

# Tumori in aumento. Nuova area per cure palliative

**S**ARÀ UFFICIALMENTE OPERATIVA a partire dall'8 aprile e sulla porta d'ingresso vi verrà apposta la targa «La Lega tumori e i friulani per le cure palliative».

Dopo una gestazione complessa ed un parto altrettanto complicato, finalmente, venerdì 28 marzo, la Lega tumori (Lilt) e l'Azienda ospedaliero-universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine hanno potuto battezzare ufficialmente, davanti ad una nutrita platea costituita in larga parte dai suoi stessi benefattori, la nuova area di cure palliative destinate a pazienti affetti da tumore e di stanza presso il dipartimento di Oncologia. Un'operazione importante, come ha ribadito il direttore generale Carlo Favaretti, resa possibile soprattutto grazie alla Comunità che ancora una volta si è mostrata particolarmente sensibile e attenta rispetto ad un problema, quello appunto dei tumori, che il Friuli sembra conoscere fin troppo bene.



abile e attenta rispetto ad un problema, quello appunto dei tumori, che il Friuli sembra conoscere fin troppo bene.

A conferma di ciò arrivano immediatamente i dati che non lasciano certo spazio ad alcun dubbio se è vero che nel solo periodo compreso tra il 2003 e il

2005 il numero di visite oncologiche è aumentato da 858 a 2099; e mentre i controlli sono rapidamente passati da quota 5443 a 15585, anche il numero di sedute per i trattamenti tumorali è lievitato da 3504 a 9868. Un ultimo dato ancora per sottolineare come i pazienti presi in carico dai 1170 del 2005 hanno superato, nel giro di appena due anni, le 1500 unità.

«Stiamo parlando di cifre significative e destinate ad aumentare ancora – ha precisato Gianpiero Fasola, direttore del dipartimento di Oncologia –. Attraverso questa struttura, tra le poche esistenti sul territorio nazionale espressamente per le cure palliative, intendiamo offrire ai nostri pazienti la massima qualità, un luogo attrezzato e confortevole dove poter ritrovare un po' di sollievo e di speranza con personale altamente qualificato e preparato ad hoc».

Ed è proprio nella formazione, garantita attraverso corsi multidisciplinari, stage e seminari per il personale medico-infermieristico, che è stata investita una parte delle risorse ottenute grazie al pronto intervento della Lilt. «Nel giro di pochissimo tempo siamo riusciti a raccogliere una cifra straordinaria che ha superato nettamente le nostre più rosee aspettative lasciandoci a dir poco sbalorditi», ha precisato con soddisfazione il presidente, Francesco Cavallo, rivolgendo anche un sentito ringraziamento a Fabrizio Bresadola, ex direttore generale dell'Azienda unica, per il forte sostegno accordato sin dall'inizio al progetto. «Questi 137 mila euro – ha proseguito Cavallo – garantiranno alla struttura e soprattutto a pazienti, infermieri, oncologi e psicologhe preparate per supportare e condurre per mano i malati e le loro famiglie attraverso questo cammino così difficile e delicato. Questa nuova area rappresenta per noi un risultato a dir poco straordinario, un mirabile esempio di quanto sia importante la cooperazione e degli eccezionali risultati che la stessa è in grado di raggiungere».

CAROLINA LAPERCHIA